

## BRAVACASA



Il vaso rosso, in primo piano qui sopra, è Gonzaga, ideato per Venini. Tutti gli altri oggetti della foto sono pezzi unici, produzione personale del progettista (i prezzi variano dai 500 ai 900 euro). A destra, Babled ritratto nel suo studio con alcuni disegni.



## progettista di trasparenze

Linee fluide, suggestioni organiche e colori accesi d'ispirazione pop nell'opera di Emmanuel Babled, designer minimalista del vetro e del cristallo.

Di Monique Mizrahl  
Foto di Alessandra Ianniello/Studiopep

Incontrare il designer Emmanuel Babled non è un'esperienza che lascia indifferenti. Primo perché il suo studio milanese è in un luogo bellissimo, pieno di luce, affacciato su un vecchio cortile silenzioso (tel. 02/58111119). Secondo, e soprattutto, perché lui ha una straordinaria capacità di riconoscere e raccontare le emozioni che lo animano. Nato in Francia nel 1967, ha frequentato l'Istituto Europeo di Design e poi ha indirizzato la sua creatività verso il vetro soffiato e il cristallo, collaborando

con aziende importanti, tra cui Baccarat, Covo e Venini, e producendo alcuni pezzi in proprio. Mentre la collaborazione con l'industria è incanalata entro i margini definiti dall'immagine delle aziende, la produzione in proprio è stata per Babled un'occasione per approfondire il suo rapporto con Venezia, con i maestri soffiatori e col vetro stesso. Il lavoro per Baccarat è perfezione e controllo, invece il lavoro di Murano, racconta, è dinamismo: «Arrivo dal maestro non con i progetti dei ►





**Babled privilegia vetro e cristallo, ma lavora anche con altri materiali: a lato, un esperimento con il multistrato, che consente di ottenere forme organiche. Sotto, piatti in vetro "con occhi e bocca", sua produzione personale. In basso, vasi di Covo (bianco e arancio € 650, a righe € 930).**



### Passato e futuro

L'orologio Pendulette, sopra, appartiene alla serie Hypnos, firmata da Babled per Baccarat. Abbina in modo originale cristallo e Corian®, un materiale sintetico messo a punto negli USA dalla DuPont de Nemours (€ 283).

vasi che voglio realizzare, ma con i disegni della sequenza: descrivo un'azione nelle sue varie fasi, mentre il prodotto finale è solo uno schizzo... Il vetro tuttavia è un materiale molto ingrato, perché non permette mai di fare ciò che si vorrebbe: nel mezzo del processo mi accorgo quasi sempre che le cose non stanno proprio andando come avevo pensato... Ma al tempo stesso, mentre mi impedisce di fare quello che ho in mente, mi suggerisce tantissime altre cose. Così ho imparato a non offendermi col vetro, e ad accogliere invece la sua generosità».

Dal 1991 a oggi i vasi e i piatti di Babled raccontano un'evoluzione di stile: le forme, inizialmente rigide, a poco a poco si sono liberate, diventando fluide, a volte organiche, con vasi che ricordano animali, cuori, stomaci, torsioni muscolari. «Le forme sono sinuose, ma lo stile è minimalista», dice Babled, «perché ogni oggetto è tutto lì, in una volta sola, non ci sono un davanti

e un dietro, o una parte nascosta. Ed è minimale perché ogni volta dico una sola cosa, evitando il barocco, l'eccesso, la ridondanza. Ma c'è anche una impronta pop nel colore e nell'allegria dei miei vetri, un'allegria che potrebbe sembrare fuori luogo con tutti questi "organi". Eppure si tratta di oggetti vivi, sensibili, pulsanti. Ecco, mi piace che ci sia un'anima nelle cose che faccio».

**INDIRIZZI**  
da pagina 505